

_Lettera_N_2622

Al cardinale Lorenzo Randi

Torino, 24 ottobre 1877

Eminenza Reverend. ma,

La missione dei Salesiani nell'America del Sud, cominciata sotto gli auspici di V. E. due anni sono, fu benedetta dal Signore, ed ora conta già cinque chiese aperte al divin culto, più un collegio o piccolo seminario a Villa Colón nell'Uruguay, altro a S. Nicolás de los Arroyos, più un ospizio per fanciulli più abbandonati in Buenos Ayres.

In queste case sono già raccolti più centinaia di allievi, di cui non pochi manifestano vocazione allo stato eccl. co chiedendo di farsi missionari e recarsi in mezzo agli Indi.

Furono già date varie missioni nelle colonie più vicine ai selvaggi, ed ora si tratterebbe di aprire tre istituti: uno al Rio Colorado vicino ai Pampas; altro a Carmen sul Rio Negro tra i Pampas e la Patagonia; il terzo a S. Cruz, punto estremo della Patagonia sullo stretto Magellano.

Per sostenere le opere cominciate, rimpiazzare alcuni Salesiani che furono da Dio chiamati alla vita eterna, ed impiantare le tre case sopra mentovate io mi trovo nella necessità di fare una spedizione non minore di 40 missionari, che sono già preparati.

Ma oppresso dalle spese sostenute anteriormente e da quelle che dovrei in questa occasione sostenere, ricorro umilmente alla E. V. supplicandola a volermi venire in aiuto, anche per questa sola volta per fornire il corredo ai Missionari, provvederli di libri spagnuoli, di liturgia, e fare le spese di viaggio e simili.

È una spedizione numerosa ma indispensabile, ed ho fiducia che entro brevissimo tempo avremo i selvaggi, che saranno evangelizzatori dei medesimi selvaggi. So che ci sono difficoltà per ottenere tale sussidio ma so eziandio che una parola di V. E. appiana ogni ostacolo che vi si possa incontrare.

Assicuro V. E. che la nostra Congregazione sarà sempre a' suoi cenni e faremo quanto potremo per la maggior gloria di Dio e pel progresso delle missioni cattoliche; ma ho assoluto bisogno che la sua carità mi aiuti materialmente e moralmente.

Pieno di confidenza nella sua bontà reputo al più grande onore di poter professare il più profondo ossequio e dichiararmi

Della E. V. Rev. ma

Umil. mo obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco